

164 PAGINE

U G G I

ANNO XXVII - N. 18 - 3-5-1971 * **SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA** * SPEDIZ. ABB. POST. GR. II/70 - LIRE 150 

**Un documentario a colori
da staccare e conservare**

Le case dove vissero I GRANDI ITALIANI



GIACOMO AGOSTINI: “Mi sposerò soltanto quando lascerò le corse”

**Da New York e da Roma
grandi novità per la medicina**

AVREMO IL VACCINO CONTRO L'EPATITE

LUCIO BATTISTI cambia casa e si sposa

Mentre è in TV “Il mulino del Po”

BACCHELLI: “A 80 anni sono più intelligente”



“ACCOGLIEMMO GINA A UOVA IN FACCIA”

Mentre Gina Lollobrigida sta per ottenere il divorzio dal marito Milko Skofic (probabilmente il 18 maggio prossimo), siamo andati a Subiaco, terra natale dell'attrice, per raccogliere i ricordi dei suoi familiari e dei vecchi amici. Ne è risultato un ritratto inedito e pungente: ricostruendo la sua infanzia e adolescenza, si potrà conoscere meglio la vera Gina Lollobrigida. Fra gli altri, un episodio drammatico: «Non le perdonammo la sua fuga con i tedeschi, durante la guerra, all'arrivo degli alleati», raccontano a Subiaco. «Così, quando tornò a casa, l'accogliemmo a uova e pomodori in faccia». (Vedere il nostro servizio alle pagine 54-62).

LUCIO BATTISTI OGGI: IL CANTAUTORE PIU' SCORBUTICO

CAMBIA CASA, PRENDE MOGLIE

Il trasloco improvviso di Lucio Battisti (la nuova casa non è ancora pronta); la sua ragazza Grazia Letizia rimasta senza lavoro che non ne cerca un altro; la rinuncia a gran parte degli spettacoli estivi (2 milioni e mezzo per sera): tutto fa pensare che il ricchissimo cantautore sia vicino alle nozze ● La futura suocera: « Anche se uno è anticonformista, la voglia di sposarsi viene sempre » ● « In compagnia Lucio è sempre assente, risponde a vanvera, facendo capire che la sua mente è altrove » ● Un ex-collega di Grazia Letizia: « Chissà quante volte ha annunciato che avrebbe sposato Battisti, ma prima o poi ce la farà: sa prendere Battisti per il verso giusto » ● Mogol, il re dei parolieri: « Lavoro con Lucio da sei anni, so io com'è veramente: è un ragazzo un po' diffidente, ma buono, intelligente, più calmo e riflessivo di un tempo » ● « Come nascono le nostre canzoni »

di LUIGI REGGI

Milano, aprile
Lucio Battisti è uscito dal letargo (l'inverno di Canzonissima e di Sanremo non lo riguardava) e per sparare la sua ultima canzone, *Pensieri e parole*, si è « concesso » a Teatro 10. Durante la registrazione ha scatenato l'entusiasmo del pubblico: le note sono state accompagnate da un applauso continuo, incessante, tre minuti e 10 secondi. Un record da Maria Callas; e un lavoro improbo dei tecnici TV per isolare dal baccano in sala le note della canzone.

Battisti che si sposa. Si dice. Il trasloco improvviso, la sua ragazza rimasta senza lavoro che non ne cerca un altro. E poi il fatto che il parsimonioso cantautore numero uno rinuncia stranamente alle serate estive (due milioni e mezzo « a botta », record assoluto), forse per fare un lungo viaggio di nozze. « Passerò l'estate al sole, tanto sole, amo il sole », dice l'ermetico Lucio. Altro non si può sapere da lui. La fidanzata, Grazia Letizia Veronesi, un tempo cordiale e condiscendente, adesso si limita a dare del lei e dello scocciatore a tutti.

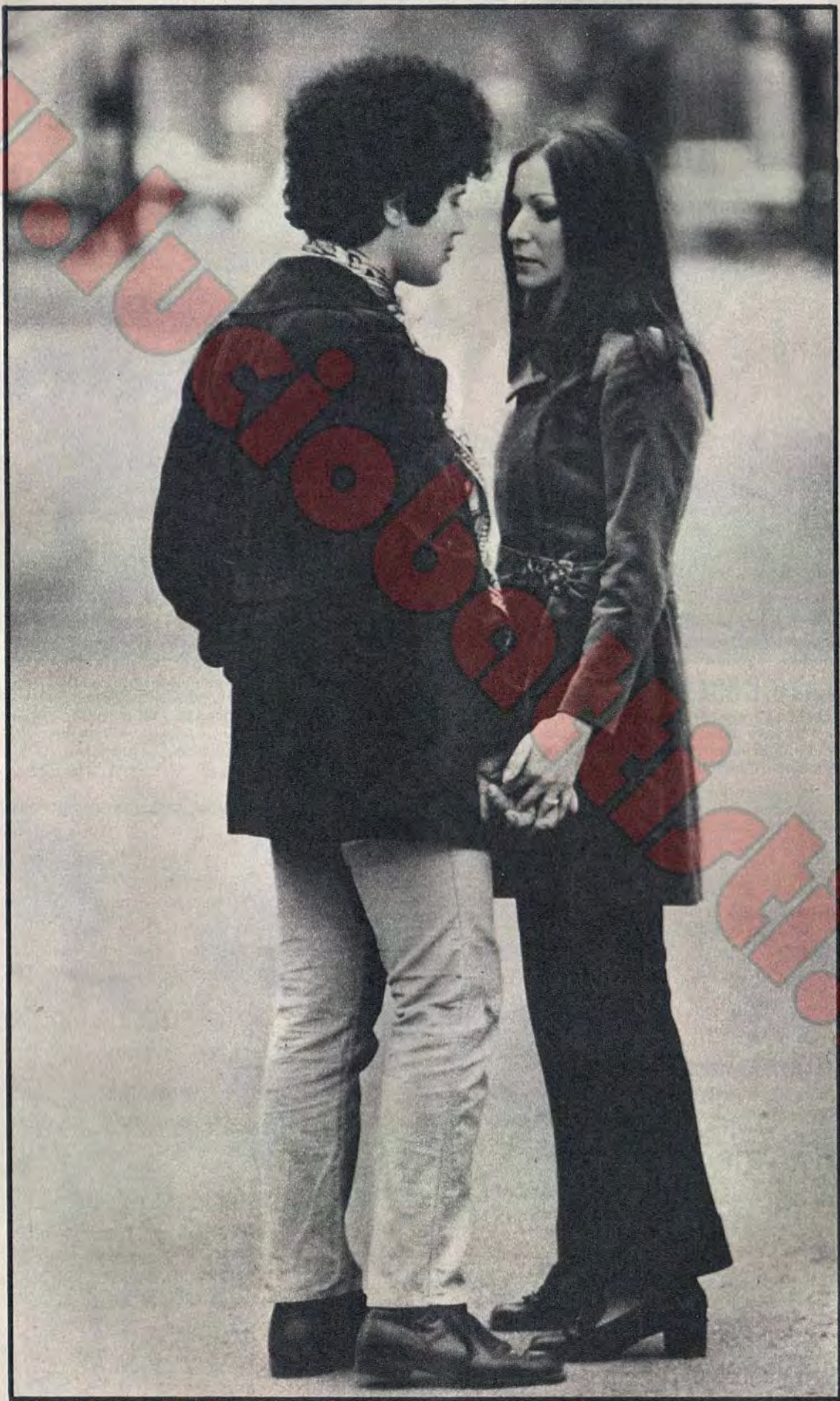
Lucio Battisti, che dice di odiare la pubblicità e il clamore attorno al suo nome, in realtà ha scelto il sistema più furbo per diventare un divo. Stile Greta Garbo degli ultimi anni. Tace e fugge, per creare attorno a sé un alone di mistero e di interesse.

Stiamo dunque al suo gioco e cerchiamo, attraverso confidenze raccolte dalle persone che gli stanno più vicino, di sapere tutto del suo carattere, dei suoi gusti, del suo modo di vivere e dei suoi progetti matrimoniali.

A giudicarlo dalle apparenze, Lucio Battisti è un personaggio a dir poco sconcertante. Se ne infischia di tutto e di tutti, perché si sente (ed è) il più bravo e il più ricco. Scorbuto, presuntuoso, strafottente, misogino, diffidente.

« È tutto falso, è ingiusto! », lo difende risentito il paroliere Mogol che ha firmato con Battisti i più grandi successi di questi ultimi anni. « Lucio è un ragazzo pieno di complessi, un riccio che ha paura degli altri, che teme di essere frainteso. Con gli amici si esprime in termini coloriti, vivacissimi, fa un tipo di discorso che va preso nel suo insieme. Se un giornalista, ascoltandolo, pigliasse qualche frammento di quello che Lucio dice, sarebbe la fine, il suo pensiero verrebbe distorto, equivocato. Lucio non si allinea con gli altri, non vuol fare la fine dei colleghi che si danno in pasto alla gente. Capito? ».

Mogol (nome di battaglia di Giulio Rapetti), 34 anni, occhi neri e mobilissimi, volto marcato da mediorientale (non per nulla si trova meglio a cavallo che in macchina) è l'anima gemella (nel lavoro) di Lucio Battisti. Ha conosciuto il ragazzo di Poggio Bustone quando venne a Milano per fare carriera, lo ha lanciato e ha trovato, nella musica di Battisti, la sua vena migliore di paro-



TRE ANNI D'AMORE Milano. Lucio Battisti con Grazia Letizia Veronesi, che porta un anello all'anulare sinistro, come se fosse già sposata. Si sono conosciuti tre anni fa al festival di Sanremo: ci era andata con gli amici dell'Equipe 84 e lui era presente come autore della canzone « La farfalla impazzita », che fu presentata da Dorelli e Paul Anka. Da allora non si sono più lasciati. Fino a qualche mese fa Grazia lavorava al Clan Celentano, poi è stata licenziata con molti altri colleghi. Vive a Milano con la madre ed ha un fratello sposato e padre di due bambini.

liere. Lasciamo dunque a Mogol il compito di farci un ritratto dell'enigmatico Battisti.

« L'ho conosciuto nell'autunno del '65 », esordisce il re dei parolieri, « era un ragazzino dai capelli corti, suonava la chitarra in un complesso. Un tipo taciturno, timido. Venne alla Ricordi, mi fece sentire alcune sue canzoni. Gli dissi che la musica mi piaceva molto, ma le parole no. E lui mi diede ragione. Cominciammo a lavorare insieme ».

E come mai lei che fino ad allora aveva scritto solo degli ottimi prodotti commerciali, dopo l'incontro con Battisti ha avuto un improvviso salto di rendimento, ha creato testi molto validi, moderni, poetici?

« Il fatto è che lavorare con Battisti è stato per me come un hobby, mi divertivo, osavo di più, dicevo e dico tutt'ora le cose che sento, che ho vissuto. Senza contare che col passare degli anni io sono maturato e che il mio patrimonio umano si è arricchito. Ma non immaginavo questo successo ».

Come nascono le vostre canzoni?

« Di solito andiamo in Brianza, dove ho una casa, e lavoriamo come "a cottimo", dalle nove del mattino fino a mezzanotte e anche più. Lucio comincia a propormi alcune canzoni che ha composto. Non avendo le parole di questi motivi, me li canta con uno strano linguaggio, una specie di inglese maccheronico. Io ascolto, e appena sento una musica che suscita in me delle emozioni nuove, alt, lo blocco e comincio a metterci le parole. Un lavoro da certosino far entrare i versi nella musica. Le canzoni più dure, quelle che hanno richiesto un lavoro maggiore ed estenuante, sono state *Fiori rosa fiori di pesco*, *Emozioni* e l'ultima, *Pensieri e parole*. Il nostro sodalizio funziona a meraviglia. Lucio, grazie a Dio, non discute mai i miei testi. E pensare che anche lui potrebbe scrivere le parole delle sue canzoni. Che avesse la stoffa lo avevo capito fin dagli inizi. Però la sua intelligenza sta nel non sfiorare questi discorsi. E sì che è difficile trattenersi dallo scrivere le parole di canzoni. Lui ci ha provato e mi ha confessato: "Ho trovato troppa differenza con i tuoi testi e ci ho rinunciato" ».

Com'è Battisti, rispetto a quando l'ha conosciuto sei anni fa?

« È maturato sempre più, è diventato più calmo, più riflessivo (anche vocalmente è migliorato). È pacato, sempre timido, ma fermo sulle sue decisioni. È fanatico del suo lavoro. Si chiude in casa sei-sette ore al giorno. E studia, suona la chitarra, compone, cerca nuovi effetti, nuove soluzioni. Mi dispiace che venga frainteso: non ha la puzza sotto il naso, non è un duro. Gli è rimasta addosso un po' di quella diffidenza di ragazzo che ha vissuto da solo. Un tipo ordinato, preciso. Autosufficiente ».

Non temete che il vostro perio-

E SEGRETO, "RACCONTATO" DA CHI LO CONOSCE BENE



bambola con cui giocava da piccola. Ma non è remissiva. Lei guarda, ascolta e registra, riflette. Con la calma e la pazienza ottiene tutto. Ma non si fa mettere i piedi in testa ».

Il fatto che sua figlia non lavori più, lascia pensare che si sposerà presto.

«Grazia è stata licenziata dal Clan Celentano, come tanti altri. Adesso è a riposo. E poi, questa storia del matrimonio sta diventando un incubo. Riceviamo telefonate a ogni ora del giorno e della notte. Una vita impossibile ».

Altri particolari su Grazia Letizia Veronesi ce li ha forniti un suo ex-collega al Clan Celentano: «Grazia ha conosciuto Battisti a Sanremo nel '68. Lei ci era andata con il gruppo dell'Equipe '84, e lui come autore della canzone *La farfalla impazzita*, e da allora non si sono più lasciati. Non so quante volte in ufficio ha annunciato "Mi sposo" e poi non ne fece nulla. Non so se questa sia la volta giusta. Che tipo è Grazia? Mi sembra una ragazza quieta, moderna, spregiudicata al punto giusto. Non ha molti interessi, ama vestire bene, ama frequentare l'ambiente della canzone. Non credo che accetterebbe di vivere in campagna.

«Sbaglierò, ma io non li vedo molto bene insieme, anche se lei ci sa fare molto, lo sa prendere dal verso giusto, sa mettersi da parte quando è il momento. Sono sicuro che in questo periodo lei si annoia. Ma lui l'ha pregata di rinunciare al lavoro e preferisce che stia a casa ».

Quest'ultima considerazione è un particolare in più che lascia pensare a prossime nozze (sempre che non siano già avvenute in segreto). Battisti nei giorni scorsi ha fatto trasloco.

«Ma non è vero che sono andato in un'altra casa », ci ha detto. «Sono uccel di bosco. Ho fatto portare i mobili in un magazzino e vivo un po' in un residence di Milano, un po' a Roma, un po' ospite dai signori Rapetti ». Si dice che Battisti andrà ad abitare in un appartamento di largo Rio de Janeiro (a Milano). Ampio e luminoso. Insomma, matrimonio o no, Battisti è deciso a metter su casa con la sua Grazia Letizia.

Luigi Reggi

5 MARZO 1943 Milano. Il popolare cantautore con Grazia Letizia Veronesi. Battisti ha 28 anni: anzi, per una coincidenza, è nato un giorno dopo il collega Lucio Dalla, il 5 marzo 1943 (il 4 marzo 1943 è, come si sa, la data che fa da titolo alla canzone più famosa di Dalla). Battisti, dopo alcuni mesi di tregua, torna ora alla ribalta con la canzone «Pensieri e parole» destinata, come tutte le sue altre, a un immane successo.

do d'oro possa finire da un momento all'altro?

«No. Non ci importa di cadere. Cadremmo in piedi. L'importante per noi è di essere stati sempre coerenti ».

La futura suocera di Battisti, la mamma di Grazia Letizia Veronesi, è un altro personaggio molto vicino al cantautore, più di quanto non si pensi. Ed è proprio da lei che raccogliamo altre confidenze sul cantante e sulla sua fidanzata.

Le piace Lucio nella parte di genero?

«Non ho mai sindacato sulle scelte dei miei figli. Quando mio figlio, a 22 anni (adesso ne ha 31), mi presentò la sua ragazza e mi disse "voglio sposarla", gli risposi semplicemente: "Pensaci, mi fido di te". Ora è un uomo felice, padre di due bellissimi bambini ».

Come giudica Battisti?

«Mi piace il suo stile personale, la sua voce così caratteristica. Lo preferivo con i capelli lunghi. Ora che li ha accorciati, è diventato un ragazzo comune, come tanti altri. È appassionato del suo lavoro, ma non è cattivo e villa-

no. Ha la testa tra le nuvole. Butta lì le parole all'improvviso senza pensarci. Non ama fare discorsi completi. A volte si parla, si discute. Lui sembra che ascolti, ma se lo costringiamo a parlare risponde a vanvera, facendo chiaramente capire che la sua mente è altrove ».

È vero che andranno a vivere in campagna, in una vecchia fattoria?

«Ne ha dette tante, era un'idea così. Ma penso che abbia cambiato progetto. Sarebbe scomodo per Grazia vivere in campagna ».

Battisti così anticonformista, indipendente, non sembra il tipo da matrimonio. Lei che ne dice?

«La voglia di sposarsi viene sempre a tutti. Lucio poi è un uomo che vive in una società, e a questa società deve adeguarsi. Eppoi sono convinta che il matrimonio sia una soluzione inevitabile per due che si vogliono bene.

E com'è Grazia? Non è forse un po' troppo remissiva nei confronti di Lucio?

«Mia figlia è un tipo semplice, a volte perfino infantile. Si commuove se le capita tra le mani la



A CAVALLO CON MOGOL Appennino tosco-emiliano. Lucio Battisti (a sinistra) con il paroliere Mogol (Giulio Rapetti, sulla carta d'identità, 34 anni), durante il curioso raid a cavallo Milano-Roma che fecero insieme l'estate scorsa. Mogol, uno dei più fertili e validi autori di canzoni («Al di là», «Uno per tutte», «Una lacrima sul viso», «La prima cosa bella»), ha firmato tutti i testi delle canzoni di Battisti. Mogol e il cantautore si conoscono da sei anni. Attualmente hanno interessi in comune in una casa discografica e di edizioni musicali.